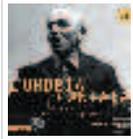


## Umbria cantata

La voce dei contadini



**Umbria cantata**  
Quattro cd e un libro con fotografie  
Squilibri  
\*\*\*

**Come si cantava la terra** in Umbria. Voci soliste, cori, fisarmoniche, fanciulle da maritare, emigranti, la guerra, la fame, la mietitura. Per l'editrice Squilibri l'antropologo Papparelli ha fatto un lavoro imponente: ha raccolto registrazioni nelle campagne degli anni 70 in 4 cd. Con un libro ricco di foto e storie. Notevole purché amiate il genere.

## Jenny Sorrenti

Etno-lirismo



**Jenny Sorrenti**  
Burattina  
Carta da musica  
\*\*

**Tra Napoli** e molte influenze etno-world, inclusa il Galles da cui viene per parte di madre. Jenny Sorrenti, mezzo partenopea e mezzo gallese, sorella di Alan, torna con la sua voce cristallina e una band ottima. Il cd è una delle tante varianti del genere: piacevole, lei canta bene, lieve e lieta la ballata in gaelico, poca la sorpresa. **STE. MI.**

## HIP HOP E R&B

La top ten americana degli album per «Billboard»

### Chrisette Michele Epiphany

Il nuovo R&B in soul



- 02 **Ciara Fantasy Ride**
- 03 **Rick Ross Deeper than Rap**
- 04 **Keri Hilson In A Perfect World**
- 05 **Jadakiss The Last Kiss**
- 06 **Jamie Foxx Intuition**
- 07 **Prince-Bria Valente Lotus Flow3r**
- 08 **The Dream Love V/S Money**
- 09 **Days 26 Forever in A Day**
- 10 **Seal Soul**

# Com'è semplice, Eros (ma scopre il sociale)

**Tira già aria di bestseller per il nuovo 'Ali e Radici': un sguardo amaro sul mondo condito di plastico pop**



**Eros Ramazzotti**

Ali e Radici

Rca/Sony Music

\*\*

**DIEGO PERUGINI**

diego.perugini@fastwebnet.it

**E** già triplo disco di platino in prevendita, con oltre 200mila copie prenotate. «Quando arrivo io il mercato si muove, è la più grande soddisfazione», gongola Eros Ramazzotti, che il prossimo venerdì pubblicherà il suo *Ali e radici*. C'è già aria di best-seller e celebrazione per il cantante romano, che mercoledì sarà ospite da Fabio Fazio e a giugno verrà premiato ai Wind Music Awards. I fan, insomma, comprano a scatola chiusa e non saranno delusi. Perché le nuove canzoni confermano il classico Ramazzotti-style, fatto di melodie ariose e parole sem-

plici, dove gli archi classici si sposano all'elettronica e le chitarre rock flirtano col pop radiofonico. Vorrebbe fare di più, Eros, magari «un album più blues, più suonato, ma poi m'arriva quel pezzo diretto e va bene così», spiega. In questi tempi di crisi, insomma, non è il caso di osare troppo.

### CONCISO E PULITO

Ciò non toglie che *Ali e radici*, nel suo genere, sia un buon lavoro. È lieve, conciso, pulito. Curato negli arrangiamenti ma senza eccessi retorici. Ed è il disco di Eros più attento al sociale. L'orecchiabile singolo *Parla con me* affronta il tema dell'incomunicabilità, *Nessuno escluso* è uno sguardo amaro sul mondo, *Non possiamo chiudere gli occhi* denuncia la violenza su bambini, donne e natura. Chiude il cerchio *Come gioielli*, nostalgica e speranzosa ballata sui valori da salvare. Il tutto racchiuso in un'ecologica confezione in formato libretto, priva di plastica, con foto di Bruce Weber. Critico sul brano benefit per l'Abruzzo («tutto troppo di corsa. Quel che dovevo l'ho fatto in silenzio, senza pubblicità»), Ramazzotti lo è anche sulle ultime uscite di Berlusconi: «Dire "no" a un'Italia multietnica mi sembra esagerato. Ci sono tanti stranieri che si sono integrati bene, perché il nostro paese dovrebbe chiudersi? Semmai è giusto selezionare chi è adatto e chi viene a far danni: ma come si fa a capirlo prima?». ●

## PALCHI FURENTI

STEFANO MILIANI



la formazione - che ha visto 10 eccellenti musicisti. E su un'orchestrazione calibrata e complessa tra fiati, dolci percussioni, chitarre, tastiere, batteria e voci Raichel tesse un discorso esplicito nel suono stesso: questo ragazzo ha una voglia matta di abbattere muri (e venendo da Tel Aviv i muri non sono semplicemente metaforici) e di abbracciare il mondo con spirito ecumenico ed entusiasta.

### LUNGO IL POP

A questo punto c'è da dire del disco nuovo e del concerto. Perché qualcosa dev'essere accaduto, lungo questa traiettoria. Idan Raichel ha avuto un gran successo in Israele israeliani e negli Stati Uniti. Sta incontrando buoni riscontri in Europa. E se prima accentuava il suo pop con pennellate più «esotiche» (a orecchie europee, per lo meno), adesso l'impianto, su cd, pare ammorbidire alcune sonorità. Perciò va registrato un certo scarto tra *Within My Walls* su disco e dal vivo. Laddove, sul palcoscenico, ne guadagna: il suono acquista accenti più eterogenei, è più toccante e coinvolgente, forse più audace. Forse Idan in concerto sa rendere più palpabile quel desiderio di condividere vitalità, dolori, passioni amorose e slanci che qualcuno potrà etichettare come giovanile se non fosse che troppo spesso l'essere adulti equivale a mortificare sogni e ideali. Questo ragazzone disegna un pop adatto a una platea internazionale, niente di radicale, e tuttavia quando suona e soprattutto quando sorride sembra molto sincero. Il 28 giugno suonerà all'Auditorium di Roma. Chi ci andrà potrà verificare di persona. ●

## Idan Raichel Un israeliano che piccona muri a colpi di pop

**I** dan Raichel ha i capelli lunghi e pieni di trecce come un rasta, un viso amichevole, è israeliano, indossa un turbante scuro e pantaloni larghissimi e a cavallo basso: un abbigliamento che vuol comunicare qualcosa. Alle tastiere a bordo palcoscenico un po' guida un po' lascia volare una sarabanda di suoni pop, attinge alla diaspora ebraica mentre l'oud pizzicato evoca la raffinata tradizione araba, il sax sa di suk e una cantante sudanese canta di incontri desiderati in un brano in spagnolo scritto da una colombiana. È una sarabanda ben organizzata e ha vibrato giorni fa a Firenze al festival «Fabbrica Europa» interpretando il cd *Within My Walls* dell'Idan Raichel «project», un gruppo - fluttuante nel-